



25 Jahre
anni

ACCADEMIA *ordia* AKADEMIE

Hornsignal

Donnerstag | Giovedì 17.07.2025 ore 20.00 Uhr
Brunico Casa Ragen Haus Bruneck

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Konzert für Violine und Orchester in B-Dur Kv 207

Allegro moderato

Adagio

Presto

Terje Skomedal **Violine**

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Sinfonia in D-Dur Hob 31 "Hornsignal"

Allegro

Adagio

Menuet - Trio

Finale - Allegro molto

Kammerorchester der Cordia Akademie

Orchestra da camera dell'Accademia Cordia

Terje Skomedal

Konzertmeister | maestro concertatore

Violine | o Ingrid Lubbers, David Camilo Mandieta

Velasquez, Lilly Osann, Ruggero Ottogalli

Viola Marco Kerschbaumer, Cibel Alexandra Mendez

Violoncello Costin Florin Burlacu, Borys Piszczatowski

Kontrabass | Contrabbasso Giacomo Albenga

Traversflöte | flauto traverso Michael Lind

Oboe Julia Real, Georg Fritz

Horn | Corno Umberto Jiron, Egon Lardschneider,
Stefano Ruffo, Lene Skomedal

Fagott | o Ingrid Gantioler

Cembalo Lorenz Bozzetta



MUSIK GESCHRIEBEN, UM GESPIELT ZU WERDEN

Für uns sind **Franz Joseph Haydn** (1732-1809) und **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791) berühmte Komponisten - die beiden Männer, die gemeinsam die Epoche der Klassik in der Musikgeschichte prägten und deren Werke auch heute noch zum festen Bestandteil des Konzertrepertoires gehören. Bei ihren Zeitgenossen waren sie jedoch vor allem in der Anfangszeit ihrer Karriere als ausführende Musiker bekannt. Mozart war das Wunderkind, das sich in höheren Kreisen bewegte, ab seinem sechsten Lebensjahr an Höfen in ganz Europa spielte und sein Leben lang unzählige Male auftrat. Haydn, der aus sehr bescheidenen Verhältnissen stammte und kaum ein Wunderkind war, begann seine musikalische Laufbahn als Chorknabe im Alter von acht Jahren. Später wurde er von der wohlhabenden Familie Esterházy fast 30 Jahre lang als Kapellmeister in ihrem Palast im ländlichen Ungarn angestellt. Zu seinen zahlreichen Aufgaben gehörte die Vorbereitung und Leitung von zwei Instrumentalkonzerten und zwei Opernabenden pro Woche.

Welche Musik haben die beiden Männer gespielt bei ihren zahlreichen Konzerten? In der Anfangsphase ihrer Karriere spielten sie viele Werke anderer Komponisten, vor allem von C.Ph.E. und J.C. Bach, den frühen Meistern der Klassik, die sie beide inspirierten. Doch irgendwann begannen beide, ihre eigene Musik zu komponieren und aufzuführen. Musikalische Werke, die nicht mit dem Ziel geschrieben wurden, zeitlose Meisterwerke zu schaffen, sondern einfach nur, um beim nächsten Konzert etwas Neues spielen zu können.

Als außergewöhnlich begabter Geiger und Pianist konzentrierte sich Mozart hauptsächlich darauf, Solokonzerte für sich selbst zu komponieren. Sein allererstes Solokonzert, das er im Alter von 17 Jahren schrieb, war das Violinkonzert Nr. 1 in B-Dur, KV 207, dem zwei Jahre später die restlichen vier seiner fünf Violinkonzerte folgten. In diesem ersten Konzert ist Mozart noch stark von den italienischen Konzerten von Komponisten wie Vivaldi, Boccherini und Locatelli beeinflusst, vielleicht inspiriert durch seine jüngsten Reisen nach Italien.

Dies zeigt sich zum Beispiel in der relativ diskreten und neutralen Rolle des Orchesters; es gibt wenig von dem dynamischen Zusammenspiel zwischen dem Solisten und dem Orchester, das viele seiner späteren Konzerte charakterisieren sollte. Dennoch sind Mozarts typische Anmut und sein Charme bereits deutlich zu spüren, am auffälligsten vielleicht im langsamen zweiten Satz. Sowohl der erste als auch der letzte Satz sind temperamentvoll und lebhaft und weisen komplizierte Passagen auf, die Mozarts beträchtliches Können als Geiger offenbaren.

Trotz seines offensichtlichen Talents schien Mozart das Geigenspiel nie sehr ernst zu nehmen. Sein Vater (ein bekannter Violinpädagoge) schimpfte oft mit ihm, weil er nicht genug übte. Nach einem Konzert in München schrieb Mozart an seinen Vater: „...ich habe gespielt, als ob ich der größte Geiger in ganz Europa wäre“. Sein Vater, sichtlich verärgert, entgegnete, wenn er nur öfter üben würde, wäre er...

Haydn war ein kompetenter Pianist, Geiger und Bratschist, aber kein Virtuose - und er war ein bescheidener Mann. Statt Solokonzerte zu schreiben, widmete er sich lieber der Komposition von Sinfonien, die er mit seinem Orchester im Hause Esterházy aufführte, wobei er oft kreative Wege fand, seine Konzertmusiker ins Rampenlicht zu stellen. Seine 1765 komponierte Symphonie Nr. 31 in D-Dur, Hob. I/31, wurde geschrieben, um die Wiedereinführung einer vierköpfigen Horngruppe in seinem Orchester zu feiern - eine ungewöhnlich große Gruppe in einem Orchester mit vielleicht nur 18 Musikern. Die Esterházy's, die eine Leidenschaft für die Jagd hatten, schienen eine besondere Vorliebe für das Horn zu haben, ein Instrument, das so eng mit der Jagdtradition verbunden ist. Haydn enttäuschte sie nicht: Die Sinfonie beginnt mit einer militärischen Fanfare, in der alle vier Hörner mitwirken. Im langsamen zweiten Satz gibt es reichlich Raum für virtuose Passagen der Hörner, der Violine und des Cellos. Nach einem reizvollen Menuetto im dritten Satz ist der vierte Satz ein Thema mit sieben Variationen in langsamem Tempo - höchst ungewöhnlich für eine Sinfonie jener Zeit. Haydn, der gegenüber seinen Mitmusikern stets großzügig war, gibt den verschiedenen Instrumenten (Oboen, Cello, Flöte, Hörner, Violine und Kontrabass) Gelegenheit, in den aufeinander lebhaften Variationen zu glänzen. Das letzte Wort haben natürlich die Hörner, die das Werk mit einer lebhaften Coda abschließen, die die Fanfare des Anfangs wieder aufgreift.

MUSICA SCRITTA PER ESSERE SUONATA

Per noi **Franz Joseph Haydn** (1732-1809) e **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791) sono compositori famosi, i due uomini che insieme hanno definito l'era Classica nella storia della musica e le cui opere sono ancora oggi punti fermi del repertorio concertistico. Tuttavia, per i loro contemporanei erano noti come musicisti esecutori, soprattutto nella prima parte della loro carriera. Mozart era il bambino prodigio che si muoveva in ambienti elevati, si esibiva nelle corti di tutta Europa fin dall'età di sei anni e continuò a esibirsi innumerevoli volte per tutta la vita. Anche Haydn, di origini molto umili e non certo un bambino prodigio, iniziò la sua carriera musicale come corista all'età di otto anni. In età più avanzata fu assunto dalla ricca famiglia Esterházy come maestro di cappella nel loro palazzo nell'Ungheria rurale per quasi 30 anni. Tra i suoi numerosi compiti c'era quello di preparare e dirigere due concerti strumentali e due serate d'opera ogni settimana.

Che tipo di musica eseguivano i due uomini nei loro innumerevoli concerti? All'inizio della loro carriera, suonavano molte opere di altri, in particolare di C.Ph.E e J.C. Bach, i primi maestri dell'epoca Classica che li ispirarono entrambi. A un certo punto, però, ognuno di loro iniziò a comporre ed eseguire la propria musica. Opere musicali non scritte con l'ambizione di creare capolavori eterni, ma semplicemente per avere qualcosa di nuovo da suonare al prossimo concerto.

Essendo un violinista e un pianista eccezionalmente dotato, Mozart si concentrò soprattutto sulla composizione di concerti solistici per se stesso. Il suo primo concerto solista, scritto all'età di 17 anni, fu il Concerto per violino n. 1 in si bemolle maggiore, K. 207, seguito due anni dopo dagli altri quattro dei suoi cinque concerti per violino. In questo primo concerto, Mozart è ancora fortemente influenzato dai concerti italiani di compositori come Vivaldi, Boccherini e Locatelli, forse ispirato dai suoi recenti viaggi in Italia. Ciò si nota, ad esempio, nel ruolo relativamente discreto e neutrale dell'orchestra; c'è poco dell'interazione dinamica tra solista e orchestra che caratterizzerà molti dei suoi concerti successivi.

Tuttavia, la grazia e il fascino tipici di Mozart sono già chiaramente presenti, forse in modo più evidente nel secondo movimento lento. Sia il primo che l'ultimo movimento sono animati e vivaci, con passaggi intricati che rivelano la notevole abilità di Mozart come violinista.

Nonostante il suo evidente talento, Mozart non sembrò mai prendere molto sul serio il violino. Suo padre (un importante pedagogo di violino) lo rimproverava spesso perché non si esercitava abbastanza. Dopo un concerto a Monaco di Baviera, Mozart scrisse al padre che "... suonavo come se fossi il più grande violinista d'Europa!". Il padre, chiaramente esasperato, gli rispose che se solo si fosse esercitato più spesso, sarebbe...

Haydn era un pianista, un violinista e un violista competente, ma non un virtuoso - ed era un uomo modesto. Piuttosto che scrivere concerti da solista, si dedicò alla composizione di sinfonie da eseguire con la sua orchestra in casa Esterházy, trovando spesso modi creativi per lasciare che i suoi concertisti si prendessero la scena. La sua Sinfonia n. 31 in re maggiore, Hob. I/31, composta nel 1765, fu scritta per celebrare la reintegrazione di una sezione di corni di quattro musicisti nella sua orchestra - un gruppo insolitamente numeroso in un'orchestra di forse soli 18 musicisti. Gli Esterházy, appassionati di caccia, sembravano avere una particolare predilezione per il corno, uno strumento così strettamente associato alla tradizione della caccia. Haydn non li deluse: la sinfonia si apre con una fanfara militare con tutti e quattro i corni. Nel secondo movimento lento, c'è ampio spazio per i passaggi virtuosistici dei corni, del violino e del violoncello. Dopo un affascinante menuetto nel terzo movimento, il quarto movimento è un tema con sette variazioni in tempo lento, molto insolito per una sinfonia dell'epoca. Haydn, sempre generoso nei confronti dei suoi colleghi musicisti, dà ai diversi strumenti (oboi, violoncello, flauto, corni, violino, tutti e contrabbasso) l'opportunità di brillare nelle variazioni in sequenza. Naturalmente l'ultima parola spetta ai corni, che chiudono l'opera con una vivace coda che riprende la fanfara dell'apertura.

Jan Willem van Groenigen

Terje Skomedal

Terje Skomedal, 1981 in Norwegen geboren, ist seit 2008 stellvertretender Konzertmeister der zweiten Violinen bei den Göteborgs Symphoniker, dem Nationalorchester Schwedens.

Außerdem ist er Konzertmeister der Barockakademie der Göteborgs Symphoniker, dem auf barockes Repertoire spezialisierten Ensemble des GSO, wo er regelmäßig als Solist und musikalischer Leiter auftritt.

Parallel dazu arbeitet er mit renommierten Kammermusikensembles zusammen und ist als Konzertmeister in zahlreichen europäischen Orchestern tätig.

Eine seiner Leidenschaften ist die Aufführung historisch informierter Interpretationen, bei denen er das Orchester mit besonderem Augenmerk auf Stiltreue und Authentizität der aufgeführten Werke leitet.

Er begann im Alter von sechs Jahren mit dem Geigenspiel und setzte seine Ausbildung später in Oslo bei Geir Inge Lotsberg und Stephan Barratt-Due fort, bevor er unter der Leitung von Giuliano Carmignola in Luzern und Siena sein Solistendiplom erwarb. Darüber hinaus nahm er an Meisterkursen bei namhaften Musikern wie Nikolaj Znajder und Arve Tellefsen teil.

Neben seiner Konzerttätigkeit widmet sich Skomedal mit großer Leidenschaft auch der pädagogischen Arbeit, sowohl in Einzelunterricht als auch in der Ausbildung von Kammermusikgruppen.



Terje Skomedal

Terje Skomedal, nato in Norvegia nel 1981, ricopre dal 2008 il ruolo di spalla dei secondi violini presso la Gothenburg Symphony Orchestra, orchestra nazionale della Svezia. È inoltre concertmaster della Baroque Academy della Gothenburg Symphony, l'ensemble specializzato nel repertorio barocco del GSO, dove si esibisce regolarmente come solista e direttore.

Parallelamente, collabora con prestigiosi gruppi di musica da camera e ricopre il ruolo di concertmaster in numerose orchestre europee.

Una delle sue più profonde passioni è la realizzazione di esecuzioni storicamente informate, nelle quali guida l'orchestra con particolare attenzione allo stile e all'autenticità delle opere eseguite.

Avvicinatosi al violino all'età di sei anni, ha proseguito gli studi a Oslo con Geir Inge Lotsberg e Stephan Barratt-Due, conseguendo successivamente il diploma di solista sotto la guida di Giuliano Carmignola a Lucerna e Siena.

Ha inoltre partecipato a masterclass con importanti musicisti, tra cui Nikolaj Znajder e Arve Tellefsen. Accanto all'attività concertistica, Skomedal dedica con passione una parte significativa della sua attività all'insegnamento, sia individuale che di gruppi di musica da camera.

25 Jahre
anni

Accademia Cordia Akademie 2025

Violine | o

Terje Skomedal (SE)

Konzertmeister | violino di spalla

Claudia Bianchi (IT)

Lalita Svete (LV)

Jenny Pena (CUB)

Ingrid Lubbers (NL)

Lilly Osann (DE)

David Camilo Mendieta Velasquez (COL)

Sofi Stambolieva (BG)

Marco Lorenzo Nocera (IT)

Helena Zemanova (CZ)

Lorenzo Gugole (IT)

Ruggero Ottogalli (IT)

Simone Pirri (IT)

Viola

Marco Kerschbaumer (IT)

Cibel Alexandra Mendez (VEN)

Katia Moling (IT)

Somborac Mladen (HR)

Violoncello

Costin Florin Burlacu (RO)

Maria Bozzetta (IT)

Borys Piszczatowski (PL)

Stefano Veggetti (IT)

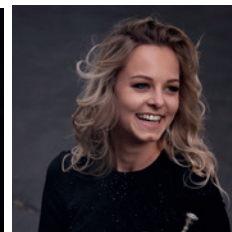
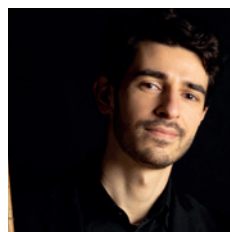
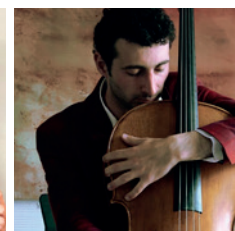
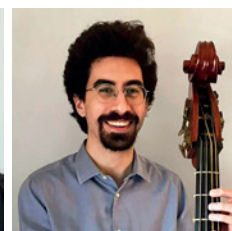
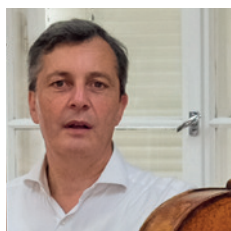
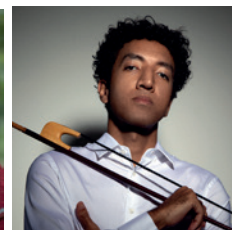
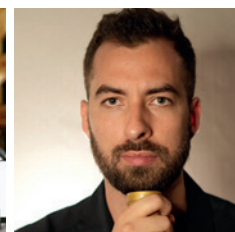
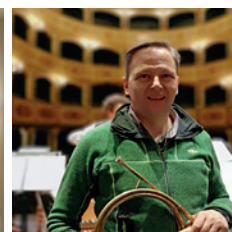
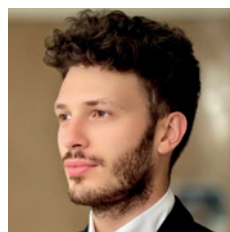
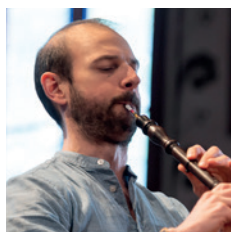
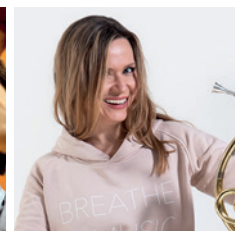
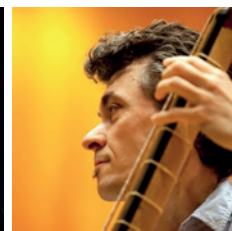
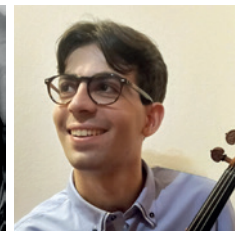
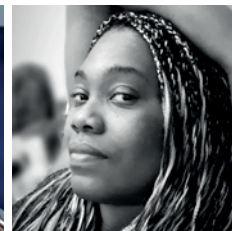
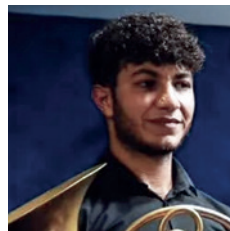
Violone | Kontrabass | Contrabasso

Giacomo Albenga (IT)

Jonathan Orlando Alvarez (VEN)

Riccardo Coelati Rama (IT)

Mario Filippini (IT)





Traversflöte | Traverso

Michael Lind (AT)

Oboe

Georg Fritz (AT)

Stjepan Nodilo (HR)

Julia Real (ES)

Fagott | o

Ivan Calestani (IT)

Ingrid Gantioler (IT)

Yoan Urbano Otano Rangel (VEN)

Horn | Corno

Etienne Devigne (FR)

Umberto Jiron (IT)

Egon Lardschneider (IT)

Stefano Ruffo (IT)

Lene Aadalen Skomedal (SE)

Trompete | Tromba

Bernhard Bär (AT)

Christina Eberl (AT)

Pauke | Timpani

Philipp Höller (IT)

Theorbe | Tiorba

Maurizio Piantelli (IT)

Cembalo | Fortepiano

Lorenz Bozzetta (IT)

Takashi Watanabe (J)

Akademie Staff Accademia

Matthias Veggetti

Marco Kerschbaumer